Anno XVII. Venerdì 23 Giugno 1882 N. 147

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 22 giugno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 17 contiene:
1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro;
2. Legge che autorizza la spesa pei lavori nel convento della Vittoria ad uso del Comitato geologico e del Museo agrario;
3. R. decreto, preceduto dalla relazione ministeriale, sulla compilazione della statistica giudiziaria civile e penale.
4. Id. id. per l'istituzione di posti gratuiti nell'educatorio Principessa Maria Clotilde in Napoli.

Deve il papa conciliarsi coll'Italia?

L'Olivier fa un lungo discorso, del quale i giornali dànno un estratto, in cui, dopo avere mostrato che nessuna potenza oramai farebbe nulla per la restaurazione del potere temporale del papa, e che lo stesso Chambord si espresse, che quand'anche diventasse re di Francia non presterebbe alcun appoggio materiale per questo, dopo avere detto che in nessun altro paese sarebbe accettato, o starebbe meglio che là dov'è, conchiude con queste parole: « No, il Papa non deve lasciare Roma: deve rimanervi senza tentare una *riconciliazione* che l'avvilirebbe e che non sarebbe neppure accettata ».

Il discorso dell'Olivier pare ai più all'intutto degno dell'uomo, che impadronendosi della politica malaticcia di Napoleone III, lo spingeva con *cuore leggero* alla sua rovina ed a quella della Francia, contradditorio in tutto a sè medesimo, sconclusionato, ed anche ostile all'Italia.

Che sia sconclusionato davvero è quello che tutti possono ammetterlo facilmente. Ma si potrebbe pure cercar di mettere un qualche ordine nelle sue idee col cercare quella conclusione, che l'Olivier non ci ha messo.

L'Olivier ha detto, che il Papa deve rimanere a Roma, senza tentare una *riconciliazione* coll'Italia; ma ha anche superiormente fatto l'elogio di Leone XIII, come quello che ammise la *civiltà moderna*, la quale era stata dal suo antecessore, infallibile al pari di lui, maledetta, e parve considerarlo anche come un buon cristiano, atto a seguire le pedate di Pietro e di Cristo.

Per essere tale, rimanendo a Roma, rivendicata alla Nazione che n'è la legittima proprietaria, che cosa dovrebbe fare adunque questo Papa buon cristiano ed amico della moderna civiltà? È quello che l'Olivier non dice, e che forse ha voluto sottintendere.

Egli dovrebbe *riconciliarsi con la dottrina di Cristo*; e quindi rinunciare per sempre ad essere uno dei successori degli imperatori romani, che si chiamavano pontefici anch'essi, e che volevano dominare con Roma il mondo, ma piuttosto accettare sul serio e mettere in atto quell'appellativo che ogni Papa suol darsi, chiamandosi *servus servorum Dei*, farsi una corte, non già di porporati tronfii della pagana loro boriosità ed opulenza, ma dei seguaci della povertà di Cristo, purificare il Clero dalle tendenze e pompe mondane cui andò appropriandosi in tempi barbari, far sì, che esso ridiventi davvero il ministro soccorritore di tutte le umane miserie, educarlo all'amore del prossimo, non all'odio, riconciliarlo insomma coll'umanità sofferente, invece che farlo partecipare alla vita dei gaudenti.

Mettendoci al discorso di Olivier questo poco di conclusione, da lui ommessa, ma che del resto sarebbe d'accordo colle premesse, non sarebbe più tanto sconclusionato, anzi significherebbe qualche cosa. Altrimenti taluno potrebbe credere, che l'Olivier sia maturo per Bicêtre. Cristo insegnò, che la sua dottrina consiste in questo unico precetto: Amare Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il prossimo come sè stessi. Torni dunque il Papa ad essere cristiano, ed esso, conciliato con Dio e coll'umanità, non avrà bisogno di altre riconciliazioni. Che le pare signor Olivier?

La cittadinanza di Mantova ha voluto da ultimo protestare con pubbliche manifestazioni contro le imprudenti dimostrazioni dei repubblicani e socialisti verso l'esercito nazionale. Ma si vede, che i tristi fatti accaduti hanno prodotto un più vivo sentimento d'unione fra i liberali monarchici, poichè 146 nuovi soci andarono a inscriversi nella Associazione Costituzionale.

NOTIZIE ITALIANE

Dovendosi costituire molte migliaia di nuove sezioni elettorali per le quali occorrono altrettanti decreti reali, essendo il lavoro appena iniziato, anche i giornali ufficiosi dubitano che possa esser compiuto prima della prossima primavera.

— Sei Uffizi nominarono a commissari, per la proposta Cavallotti relativa alla campagna di Mentana, gli on. Castellano, Mameli, Soldati, Ferraccù, Ungaro e Cucchi, in maggioranza contrari al progetto. Il ministro della guerra ordinò attive ricerche per conoscere il numero ed i nomi di coloro che parteciparono a quella campagna, per calcolare le conseguenze che la legge porterebbe. Si assicura che il ministero respingerà il progetto se verrà in discussione.

— Si è notato che il Depretis nella seduta del 20 tacque completamente a proposito della perequazione fondiaria e dei progetti presentati dal Crispi.

— Il 1° collegio di Roma, rimasto vacante per la morte di Garibaldi, è convocato pel 9 luglio.

— Il cav. Ferrando, capo di Gabinetto del ministro Baccelli, è stato promosso da semplice segretario a capo divisione. Si fanno gravi commenti rammentando la parte da lui avuta nell'affare Sbarbaro. La causa Sbarbaro si discuterà in Appello il 30 corrente. L'avvocato Lopez sarà nuovamente difensore dell'imputato.

— Fu jeri distribuita la relazione del senatore Lampertico sull'esito delle operazioni per l'abolizione del corso forzoso. Il volume è ricco di numerosi allegati.

La relazione conclude che il Parlamento vorrà riconoscere l'operazione finanziaria, che fu condotta a termine felicemente con le Banche; lo scopo cui mira avvantaggia il credito nazionale e l'assetto amministrativo in relazione all'operazione stessa, che ebbe esecuzione pronta, intera e leale.

— La squadra italiana, partita il 20 da Messina, si reca a fare esercitazioni nell'Ionio e nell'Arcipelago.

— La *Riforma* dice che la Famiglia Reale si recherà entro l'estate a Berlino.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. La *Kölnische Zeitung* ha da Alessandria la seguente narrazione, con cui si vuole spiegare l'origine del procedere rivoluzionario di Arabi pascià:

«Parecchi anni addietro, allorquanto Arabi era ancora *mutezellin* (tenente) in un reggimento, la cui caserma si trovava a nord-est del Cairo presso Abbasieh, fece la relazione con la leggiadra figliuola d'un campagnuolo, che dimorava in prossimità, e stava per farla sua moglie. Allora il giovane *effendi* non aveva pensieri di ambizione e si limitava a vagheggiare la domestica pace. S'egli avesse condotto quella fanciulla di sua elezione sotto il suo tetto, oggidì andrebbero ben diversamente le cose in Egitto. Ma la sorte volle altrimenti.

In occasione che il Kedive Ismail pascià passò in rivista il reggimento, il vicerè, sebbene monocolo, vide fra le numerose spettatrici non troppo velate la fanciulla, che formava l'oggetto delle brame di Arabi. Il Kedive la trovò bella e desiderò anch'egli possederla, ben inteso colla differenza che mentre il tenente Arabi voleva annodarsi a lei per sempre, al sovrano bastavano poche ore fugaci di voluttà.

Trattative avviate colla famiglia della fanciulla ebbero per effetto, che la bella giovane fu consegnata all'*harem* del Kedive verso il pagamento d'una somma pattuita ai genitori di lei. Non ho potuto sapere se la fanciulla si sia adattata di buona o mala voglia alla sua sorte: certo è che il suo fidanzato non accolse in calma la notizia della di lei sparizione, ma sibbene risolse di far valere il suo diritto di fronte alla svergognata prepotenza — proposito disperato in un paese ove dominava il dispotismo più assoluto.

Una supplica, presentata da Arabi al Kedive e compilata con linguaggio molto ardito, diceva che la fanciulla non era nata schiava e che una formale promessa la vincolava a lui, Arabi, prima che i vezzi di lei la facessero desiderata dal sovrano.

Ad onore di Ismail va notato, che egli non punì la inaudita audacia dell'ufficiale con misure di rigore; al contrario, sebbene non restituì la fanciulla, mandò all'amante crucciato il brevetto di promozione al grado di colonnello, che gli diede il titolo di bey, credendo in tal modo di avere largamente riparato al torto fattogli.

Arabi però non fu del medesimo parere e da quel momento rivolse un odio accerrimo contro il Kedivè e tutta la famiglia di lui. Si ritiene che Arabi non si terrà soddisfatto dell'ingiuria patita finchè non gli riesca di conseguire in moglie una principessa della casa sovrana, per oltraggiarla poi con un ripudio, sostituendole una schiava ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

22 giugno.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 52) contiene:

(Continuazione e fine).

8. Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale del Ledra detto di Trivignano, nel Comune di Pavia, Mappa di Percotto. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi, le dovranno esercitare entro giorni trenta.

9. Avviso. A richiesta del Sindaco del fallimento di Franz Ilario, nel 3 luglio p. v. si terrà in Moggio pubblica asta pella vendita degli oggetti mobili e merci di negozio di compendio della Massa oberata suddetta.

10. Nota per aumento del sesto. I beni subastati sopra ricorso del signor Polo Osvaldo, altro dei creditori del concorso dell'oberato Don G. G. Colmano di Forni di Sotto, furono deliberati all'avv. Spangaro per persona da dichiararsi. Il termine per l'aumento sul prezzo di provvisorio deliberamento scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 30 giugno andante.

11. Atto di notifica sentenza. A richiesta di Maria Loi vedova Vianello di Palmanova, l'usciere Del Pra, addetto al Tribunale di Udine, ha notificato a Francesco Vianello di Palmanova, d'ignota dimora, la sentenza 22 maggio 1882 colla quale si condanna il Vianello stesso ad astenersi per sempre dall'accedere alla casa d'abitazione della richiedente.

12. Avviso d'asta. Nel 23 luglio p. v. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Lauco un'asta per la novennale affittanza della malga Vinadia di proprietà delle frazioni di Lauco e Vinaio, e posta nel territorio del Comune di Prato Carnico, sul dato regolatore di lire 2250.

Società Reduci dalle Patrie Battaglie nella Provincia del Friuli. S'invitano i soci effettivi residenti in Udine all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo nella Sala Cecchini il giorno di domenica 25 corrente alle ore 9 ant. precise per la trattazione del seguente ordine del giorno:
1. Discussione ed approvazione dello schema di Statuto e Regolamento;
2. Comunicazione della Presidenza;
3. Nomina di un Consigliere.

Udine, 18 giugno 1882.

La Presidenza

Art. 9 dello Statuto. — L'adunanza sarà legale qualora intervenga un quinto dei Soci effettivi residenti in Udine; mancando il numero legale, avrà luogo la seconda convocazione il giorno di Domenica 2 luglio pr. v., nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Sottoscrizione per la lapide a Giuseppe Garibaldi.

Collettori, sig. Novelli Ermenegildo lire 4.70, Sgoifo Angelo l. 12, Tuzzi Domenico l. 5.70, Belgrado co. Orazio l. 16.40, Sgoifo Antonio l. 1, Antonini Marco lire 10.80, Bonini prof. Pietro l. 12.60, Riva Luigi l. 11.70, Flaibani Giuseppe l. 13.70, Comencini prof. Francesco l. 4.20, Cosmi Antonio l. 5.40, Benedetti Luigi l. 7.40, Flaibani Giuseppe l. 6.30, Benuzzi Pietro l. 15.00, Chiesorini Luigi l. 12.70, Volpato Agostino l. 2, Del Negro Santo cent. 80, Fanzutti Antonio l. 7.10, Gragnano Carlo l. 7.65, Milanopolo Giovanni cent. 50, Picottini Ilario l. 4, Procher Carlo l. 1.20, Vicario Scala Carlotta cent. 30, Zubaro Anna cent. 90, Ceria Celestino l. 2.90, Scala-Ceria-Catterina l. 2.70, Dorta Giacomo l. 7.10, Cecchini Francesco l. 3.60, Comencini prof. Francesco l. 1.30, Lorentz Gio. Batta l. 5.50, Moretti fratelli l. 1.60, Moretti Eredi fu Luigi l. 1, Stampetta Luigi 1.90, Tonon Antonio l. 7, Parpan Benedetto l. 7, Quargnali Cesare cent. 20, Rizzi Ermenegildo l. 5.20, Rohner Antonietta l. 2.10, Schönfeld Marco l. 10.20, Venier Maria l. 2, Bardella Antonio l. 8.60, Anderloni Achille l. 1, Anderloni Domenico l. 3.40, Anderloni Giovanni l. 4.30, Anderloni Napoleone l. 4.60, Anderloni Vincenzo l. 3.90, Biasoni Pietro l. 1, Fattori Sebastiano l. 1.30, Segatti Antonio l. 3.80, Fioritto Federico l. 1.90, Milanopulo Giorgio l. 1.50, Pietti Luigi l. 14.10, Tomada-Barcella Anna l. 1.30, De Belgrado co. Orazio l. 3.70, Trani Vincenzo l. 1.70, Chiesorini Luigi l. 8, Volpe Marco cent. 50, Piccolotto Ernesto l. 2.10, Comencini prof. Francesco l. 16.10 (studenti) Nicolai Romano cent. 50, Toso Luigi cent. 70, Zorzutti-Croatto Maddalena cent. 60, Peressini Giovanni l. 2.70, Bianchi B. P. l. 1.40 — somma L. 314.05.

Sottoscrizione per il monumento a Garibaldi. IV.ª lista. Commissione raccoglitrice: Rizzani, Riva e Sgoifo.

Florio conte Francesco l. 80, Florio De Concina Teresa l. 30, Ballini Federico l. 10, Astolfoni Alessandro l. 10, Clain Alessandro l. 4, Schønfeld G. l. 6, Aregbini e Malinari l.5, Cosattini Giulia l. 2, Pradel Sebastiano l. 5, N. N. l. 2, Picco Sperandio l. 5, Sette Luigi l. 5, D'Agostini avv. Ernesto l. 5, Comessatti Pietro l. 5, Della Torre conte Lucio Sigismondo l. 50, N. N. l. 2, Berghinz Giuseppe l. 50, Sartogo Pietro l. 10, De Toni Giacomo l. 10, Morelli Lorenzo l. 30, Colloredo co. Giovanni l. 5, Sabucco Franchi Anna l. 50, Coccolo Maddalena l. 20, Feruglio G. l. 10, Capparini dott. Antonio l. 10, Cappellani Giacomo e cav. Osualdo l. 10, Commessati Giacomo l. 10.

(continua).

Il monumento a Garibaldi in Udine. Un corrispondente udinese della *Gazzetta d'Italia* raccoglie la voce che « sia intendimento di offrire quest'opera ad un valentissimo scultore friulano, Luigi Minisini, il quale coronerebbe con questo la sua carriera artistica. »

Il Presidente della Società udinese di ginnastica ha diretto al signor maestro Virginio Marchi la lettera seguente:

20 giugno 1882.

Comunicandole quanto scrissi oggi stesso al signor Pantaleoni, non posso che ripetere i ringraziamenti già fattile a voce, pregando ad accogliere le cordiali espressioni della mia distinta stima.

Facendo eco ai sentimenti dei miei colleghi e del numerosissimo pubblico mi gode l'animo di dichiarare che la esecuzione dei tre pezzi musicali nell'accademia 17 andante, riuscì pari alla fama che meritamente gode la S. V. Ill.a e che la *Elegia in morte dei fratelli Cairoli*, opera egregia dell'esimio maestro Virginio Marchi, venne interpretata così che tutti proruppero in entusiastici applausi.

Eravamo sicuri che il solo annuncio del concorso di due illustrazioni cittadine accertava la riuscita della serata, ma l'esito superò l'aspettazione.

Voglia gradire i nostri più vivi ringraziamenti e l'assicurazione della mia alta stima ed osservanza.

Istituto Filodrammatico Udinese. Sabato sera 24 giugno alle ore 8 1/2 precise, nel Teatro Minerva, avrà luogo, a beneficio del Monumento da erigersi in Udine a **Garibaldi**, un trattenimento, giusta il seguente programma:

Le ultime ore di Camoens, scene in versi di Leone Fortis.

Giorgio Gandi, bozzetto marinaresco dell'Indipendenza Italiana, in 4 atti, di Leopoldo Marenco, con coro di pescatori e pescatrici.

Chiuderà lo spettacolo *L'ultima volontà di Garibaldi sullo scoglio di Caprera.*

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla Platea e Loggia cent. 60; pei sott'ufficiali e ragazzi cent. 30; Loggione indistintamente cent. 25; un palco lire 5; una poltroncina cent. 60; una sedia in platea e Loggia cent. 40.

I palchi e le sedie sono vendibili al Camerino del Teatro Minerva.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà venerdì 23 andante alle ore 8 1/2 pom. in seduta pubblica, col seguente ordine del giorno:
1. Comunicazioni della Presidenza.
2. L'applicazione delle recenti scoperte di Pasteur per la profilassi e polizia sanitaria del Carbonchio. Lettura del s. o. dott. G. B. Romano.

Progetti ferroviarii. Ecco la parte delle proposte votate lunedì dal Consiglio provinciale di Venezia, riguardante le linee Portogruaro Casarsa-Gemona e Portogruaro-Latisana-Udine:

Il Consiglio Provinciale ecc. delibera di chiedere al Governo, in concorso della Provincia di Udine, la costruzione della ferrovia da Portogruaro per Casarsa e Spilimbergo a Gemona, di terza categoria, a termini dell'art. 5 della legge 29 luglio 1879 n. 5002, serie seconda, assumendo la relativa spesa pel contributo incombente alle provincie interessate nella misura ed alle condizioni contenute nella convenzione preliminarmente conclusa nel giorno 17 aprile 1882 fra la Commissione provinciale ferroviaria di Venezia e la Deputazione provinciale di Udine; di concorrere nella spesa per la costruzione ed esercizio del tronco di ferrovia di quarta categoria Portogruaro per Fossalta-S. Michele del Tagliamento-Latisana ad Udine, di cui la Provincia di Udine richiederà a proprio nome la concessione al Governo, il quale concorso viene deliberato nella misura ed alle condizioni contenute nella succitata convenzione 17 aprile 1882; di abilitare ed incaricare la Commissione provinciale ferroviaria nominata da questo Consiglio il 23 gennaio 1882, a) di fare al Governo la offerta del contributo volontario di un decimo del contributo obbligatorio incombente alle due provincie interessate a termini e per gli effetti dell'art. 15 della legge 28 luglio 1879.

Personale militare. Con regio decreto 19 giugno corrente il co. Rasini di Mortigliengo Saverio, tenente nel Reggimento cavalleria Foggia (11), in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, fu trasferito in aspettativa per riduzione di corpo, a datare da 1 luglio p. v.

Fare e disfare. *Sussidii continui presso la Società operaia di Udine.* Sotto questo titolo ci viene comunicato il seguente articolo: — Assai si è parlato di questi benedetti sussidi continui, si consultarono persone competentissime, si lessero trattati in argomento d'illustri scrittori.

Anche a noi, benchè tagliati alla buona, sia lecito d'esporre le nostre idee, senza la pretesa di passare per dottoroni; e se i lettori e le lettrici ci troveranno in di-

fatto sulla poca squisitezza e correttezza del fraseggiare, non saremo certamente passibili di censura, se come dissimo non aspiriamo alla nomea di scrittori forbiti. Ciò confessato e messi quindi al coperto da ogni critica, non chiediamo che il favore della lettura di questo prolisso e disadorno articolo.

È paleso, e non lo si può mettere in contingenza, come la maggioranza dell'assemblea generale della Società operaia di Udine nel 31 luglio 1881, dopo discussione animatissima sul diritto a pensione, incaricava il Consiglio rappresentativo a stabilire un regolamento pei sussidii continui in conformità allo statuto e nei stretti limiti delle rendite, avendo per base l'uguaglianza di tutti i socii senza distinzione di casta. Quel regolamento venne subito in quei sensi firmato e conseguentemente quindi in forza di quelle deliberazioni diveniva senz'altro esecutivo, nè poteva nè doveva essere portato a nuove discussioni dell'assemblea, perchè due volte una cosa istessa è inutile deliberare, se lo fu già. E ciò diciamo inquantochè taluno vorrebbe far credere illegale quel regolamento, dichiarando che non fu letto all'assemblea, credendo così di aver trovato il bandolo alla matassa, di aver cioè scoperto un plausibile motivo di annullarlo per tentare la riprova pel conseguimento della pensione a pro' di parte dei soci e non della generalità. È frustanea è inutile affatto questa pratica, perchè l'assemblea definitivamente demandò al Consiglio la facoltà di assegnare il quoto di pensione, non già su rendite immaginarie, ma sibbene sulle reali, su quelle ch'effettivamente si hanno ed a favore di tutti.

Ma cessata quella rappresentanza, l'attuale nominò una Commissione che dovesse essere composta di membri delle due parti contrarie, perchè studiasse la riforma dello statuto sociale, e questa elesse una sottocommissione perchè studi l'art. 26 dello statuto che tratta dei sussidii continui, per disfare cioè quello che fu già fatto e che dovrebbe in omaggio alle deliberazioni dell'assemblea rimanere intangibile.

Qual'è lo scopo, domandiamo noi, della Società, e di altre simili create in altri paesi del Regno? Il principale si è quello di soccorrere il socio infermo, e se dei redditi vi è sopravanzo, concorrere nella istruzione dell'operaio. Pel conseguimento quindi di questo scopo si contribuisce col pagamento di un quoto mensile a seconda dell'età per soccorrerci l'un l'altro. Nella citata Assemblea del 31 luglio 1881 un socio molto bene, pressapoco, così disse: È mutuo il soccorso, oggi do a te quello che domani tu darai a me, eguali abbiamo gli obblighi, eguali i benefici, tutti concorriamo al benessere della Società e quindi, appartenenti alla stessa famiglia, impari non devono essere i trattamenti. Non confondete, soggiunse, la Società operaia con una Società di Beneficenza, ovverossia con una Congregazione di Carità, perchè queste, oltre ad esser sorrette dai Comuni, sono sostenute dalle elargizioni dei cittadini, nè lo scopo di questi si è quello di pagare per ottenere dopo un periodo di tempo un dato beneficio, ma pagano per soccorrere il povero. Noi tutti paghiamo per ottenere il soccorso in caso di malattia, libero a chi può di devolverlo anche ad incremento del fondo sociale. Non ci si metta innanzi la questione del cuore, lanciando quasi un'accusa perchè venne respinta una proposta sulle pensioni che favoriva una parte dei soci e non la generalità.

È questione di legalità e questione di diritto, e non si può, anzi osiamo dirlo, non sarebbe stato neppur lecito di proporre cose che favoriscono una parte sola dei soci e non tutti.

Si disse la Società operaia ha risparmiato 100 mila lire, oggi 120 mila circa, che fruttano un bel interesse. E ciò sta bene e torna a lode ed a plauso di una amministrazione corretta e regolare. Ma diteci, questo capitale da qual fonte provenne? Dalla contribuzione di tutti i soci, appartengano essi alla classe operaia, artistica, degli impiegati e possidenti. E vorreste quindi, dopo accettate nel sodalizio oltre la classe operaia tutte le altre classi di cittadini che con quella accorsero ad accumulare quel vistoso capitale; pretendereste, ripetiamo, gli ultimi eccepire dal godimento della pensione, cioè dal godimento dei frutti di un patrimonio in comune formato?

Non vale, non regge l'ammettere che ciò respingendo si dimostri d'avere un cuore informato a duri sensi, perchè la Società operaia, lo ripetiamo col citato socio, non è una Congregazione di Carità, chè se così la si volesse tanto varrebbe che a quella versassimo i nostri contributi. Sarebbe cosa arbitraria, illegale il voler togliere la facoltà a chi è libero di disporre del suo quoto di pensione come gli piace, chè d'altronde molti o tutti lo farebbero a beneficio della Società. Se vogliamo rinunciare, vogliamo farlo noi, non imporcelo con ingiuste deliberazioni.

(*Continua*) M. — S.

Per gli emigranti. Consta che parecchi individui si aggirano nelle campagne, specialmente dell'Alta Italia, promuovendo l'emigrazione dei coloni pel Messico, facendo loro promesse favolose e riscuotendo intanto una caparra. L'autorità mette sull'avviso che questi individui, che si spacciano per Commissari a ciò incaricati dal Governo del Messico, non fanno altro che ingannare l'altrui buona fede, poichè l'incaricato d'affari del Messico residente in Roma ha dichiarato che si asterrà da ogni atto o fatto relativo all'emigrazione, tali essendo gli ordini ricevuti dal proprio Governo.

Stiano in guardia i coloni, come sta in guardia l'autorità per poter colpire questi agenti clandestini.

Militari analfabeti. Il ministero della guerra ha determinato che nell'invio in congedo illimitato per anticipazione della classe di leva più anziana, che si farà nel corrente anno, non saranno compresi i militari analfabeti ad essa appartenenti, i quali saranno trattenuti sino al compimento legale del loro obbligo di servizio sotto le armi.

La Pellagra provocata ad arte nei cavalli. La lettera del dott. Pari diretta al veterinario provinciale onde interessarlo ad opportuni sperimenti (maggio, *Giornali cittadini*) trovasi inserta nel *Bullettino dell'Associazione agraria friulana* n. 22. In seguito a ciò, nel *Giornale d'agricoltura pratica* di Treviso, n. 11, intitolato il *Contadino*, sotto il titolo: «La Pellagra del Colono, e la Pellagra del Cavallo», leggesi una lettera del veterinario Romano rivolta al Presidente dott. Calissoni, della Società veterinaria veneta, onde quel Sodalizio concorra al buon fine.

Reso lo edotto che, al Congresso agricolo udinese 1883 vorrebbesi presentar qualche cavallo ridotto ad arte pellagroso, e che per ottener ciò abbisogna:

I. Abbondante raccolta di carbone del zeamais;

II. Qualche cavallo di rifiuto pelle esperienze.

Considerato che, ad una Società agricola, è facile conseguir le due cose necessarie, vien pregato ad usar i suoi buoni uffizi presso agricoltori e grossi proprietari affinchè, nel prossimo autunno, il carbone del sorgoturco sia, anzicchè disperso sul campo, raccolto con cura, e serbato pelle sperienze.

Rendesi ciò noto perchè agricoltori e proprietari (cointeressati per ragioni umanitarie ed economiche in punto pellagra) sappiano che, anche indipendentemente da inviti, possono essi spontaneamente, e senza spese di sorta, favorir in due modi un genere di prove sperimentali, che potrebbero condur nientemeno che: a salvar uomini, e risparmiar milioni. R.

Un signore in fez, assieme a due signore, fu veduto ieri sera per le vie della città, e la sua presenza formava tema a svariati discorsi. Si diceva, fra l'altro, che quel signore fosse uno fuggiasco dai tumulti di Alessandria d'Egitto; si diceva... ma se si avesse a scrivere tutto quello che dicevasi ci vorrebbe un'intero giornale.

Disgrazia. Oggi, a mezzogiorno, un apprendista della tipografia del nostro giornale, mentre la macchina lavorava avendo voluto mettere la mano destra dove il carro giunge al punto di retrocedere, ebbe da un ingranaggio gravemente offeso l'indice della mano. Le prime cure gli vennero prestate nell'Ospitale con una premura ed uno zelo che ci piace encomiare.

Una bella strada, pittoresca davvero, ma sinora assai malagevole per transitarvi, è quella che, per dietro la stazione ferroviaria, va dal cavalcavia di porta Cussignacco al viale di Palmanova. Raccomandiamo a cui spetta di condurre a compimento il piano di essa, perchè vi passa della gente non poca. Ci si va nella ghiaia sino alla noce del piede!...

Senza pagare lo scotto, per la ragione che non aveva nemmeno tanto da far cantare un orbo, jeri allo *Scudo d'Italia*, un certo individuo, che dal dialetto si credè di Venezia, dopo aver mangiato e bevuto, tentava svignarsela chetamente. Ma fece i conti senza l'oste.... anzi era l'oste che voleva il conto e, non avutolo, lo diede in braccio alle Guardie di P. S. le quali lo tradussero a guardare il sol dalla guardina.....

Voleva morire. Ieri verso sera, in via Cisis e nella propria abitazione una giovane di diecinove anni, bella, in salute, teneramente amata da uno sposo di propria scelta e che, dicesi, nulla le lascia mancare, tentava togliersi la vita ingojando dell'acido fenico, e se nel disperato proposito non vi riuscì fu solo mercè pronte ed efficaci cure. Ora è fuori da qualsiasi pericolo.

S'ignora però il motivo che spinse la Maria M.. (poichè così si chiama la giovin donna) ad attentar ai propri giorni; e perfino le comari del borgo perdono la testa nel ricercarlo.

Le elezioni di Rivolto. A rettifica delle cose dette da un corrispondente della *Patria del Friuli* sulle elezioni comunali seguite in Rivolto nel giorno 18 corr. riceviamo e stampiamo la seguente lettera:

Codroipo, 21 giugno.

Gli amici del dott. Fabris e lui stesso non potevano, nell'interesse del Comune di Rivolto, sostenere la candidatura del sig. Someda de Marco. A parte certe incoerenze, erano troppo noti i suoi precedenti amministrativi nel Comune di Meretto. Di più, egli era stato, nel decorso marzo, eletto a Sindaco di Rivolto, senza criterio sufficiente, anzi contro ogni criterio, per puntiglio personale, per far dispetto a taluno. Una nomina sbagliata a fondo, maneggiata, e si sa anche da chi. Si aggiunga che esso non domicilia e non dimora nel Comune, ma lontano, e che nei mesi del suo sindacato non fu veduto che pochissime volte nell'Ufficio Municipale.

Non potevano egualmente il Fabris ed i suoi amici appoggiare la rielezione dei sigg. Lazzarini e De Marco Osualdo. Si l'uno che l'altro, per pretesto di economia, ebbero il coraggio civile, in unione ad altri *sozi*, di respingere, per appello nominale, in una tornata consigliare del 1878 la proposta di concorrere con l. 150 per un monumento a Roma ed Udine, a Vittorio Emanuele.

Di più il santese Lazzarini è in una posizione molto subordinata, e perciò deve legare l'asino dove vuole il padrone.

Quanto al De Marco Osualdo, esso è notissimo anche nel vicino Codroipo per la sua ignoranza e per il suo clericalismo, è a pena alfabeto, e quando disimpegna, essendo assessore, le funzioni di ufficiale di Stato Civile, nelle richieste e ne' matrimoni, crea delle scene di molta novità comica; non sa interrogare le parti, non sa leggere senza inciampi, per cui deve intervenire il segretario, e gli atti si compiono irregolarmente, senza contare che il prestigio di cui la legge li volle circondati, sfuma e vien meno. E qui il Procuratore del Re può constatare e provvedere.

Ecco dunque, ripetesi, perchè al Fabris ed a' suoi amici, non parve di sostenere, anzi hanno combattuto, onestamente però, la candidatura dei tre sopra nominati campioni. Ho detto che hanno combattuto onestamente, non così gli avversari. Sappia il *patriottico* corripondente che si hanno le prove del guasto fatto cogli spiccioli. L'elezione di domenica decorsa bisogna dirlo francamente, fu una mistificazione della volontà del paese, un mercimonio, e vi sono ragioni sufficienti per annullarla.

Il corrispondente quindi quando parla di lotta tra progressisti e moderati muove proprio al riso. È invece la lotta degli onesti e del buon senso contro le indecenze, le soprafazioni e l'ignoranza.

Ad onor del vero, deve dirsi, che anche il *noto* ex cappellano di Beano ora curato di Ravosa, abbandonate le sue pecorelle, intervenne alla elezione, caldo fautore dei tre soggetti che furono sopra descritti. Altro che progressisti!

Esempio da imitare. A Treviso la Giunta Municipale ha proibito ai rivenditori di frutta e altri generi umidi, di involgerli con carta scritta o stampata, perchè fu trovato che l'inchiostro facilmente filtra nei commestibili. Esempio da imitarsi.

Esportazione riso per l'Austria Ungheria. Fino a nuovo provvedimento, che sperasi favorevole, il riso italiano diretto all'Austria, onde godere il trattamento del dazio convenzionale (fior. 1 al quintale in luogo di fior. 2 portati dalla Tariffa generale), deve essere accompagnato dal *certificato d'origine*. Tale certificato devesi rilasciare dall'autorità locale *in esenzione da qualunque diritto*, compreso al bollo.

Incendio. Oggi verso undici e mezza scoppiò in Gervasutta un incendio in uno stabile del signor Giacomelli, tenuto in affitto da certo Pravisani.

Questi ebbe a soffrire un danno di 1500 lire, per granaglie bruciate: il proprietario di lire 2000. — Il locale solamente era assicurato.

La causa dall'incendio è, finora, ignota. Dalla città partirono poco dopo mezzogiorno una quadra di pompieri, le macchine ed agenti della pubblica forza.

Non ci fu nessuna digrazia di persone.

Bibliografia. Dalla premiata Tipografia del signor Pietro cav. Naratovich di Venezia è testè uscita la puntata IV del Volume XVII della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia. Si vende in Udine alla Libreria dei *Fratelli Tosolini* in Piazza V. E. successori alla Ditta Antonio Nicola.

Il concertino di jeri sera alla *Birraria al Friuli*, attirò alquanta gente. Il quintetto suonò della bella musica: speriamo quindi che al prossimo concerto (sabato sera) il bellissimo giardino presenti un aspetto più animato.

Il bagarinismo, le tante volte, e sempre indarno, combattuto, trionfa oggimai su tutta la linea. Quindi il prezzo a dir vero esorbitante di certi generi alimentari, come dire, uova, frutta, legumi, latticini ecc. ecc. E la povera gente che deve vivere alla giornata? Possibile che non s'abbia a trovar modo di sbarbicare alla perfine cotesta mala pianta? Che al *rivendicoli* s'aspetti un guadagno, sta bene; ma per Dio! *modus in rebus*; diciamo acqua, non tempesta. Altro è guadagnare onestamente, altro è scannar ladramente alla stregua di quei signori che spacciano corda e sapone, *quos Deus advertat.* N.

Dichiarazione. *Oggi doveva uscire il giornale chiamato il Popolo*, ma non esce perchè non si fece a tempo di preparare le carte legali. Non si fece a tempo per colpa delle mie occupazioni, le quali m'obbligarono d'incaricar altri della bisogna. Ora ho pensato che se le occupazioni non mi concessero di sbrigare da me una così lieve faccenda, come è quella di radunare pochi certificati, sarebbero per intralciarmi con maggior forza la strada anche dappoi, quando il giornale si pubblicasse, e che dovrei o trascurar esse con mio intero danno, o trascurar lui, con mio disonore presente e con mio danno futuro.

Perciò non pubblico nulla e perciò mi ritiro da ogni altra iniziativa e da ogni altro impegno che avevo presi; avendo, dolorosamente ma precisamente veduto, che a trattar pubbliche faccende non bastano risolute intenzioni; ma ci vogliono mezzi e che il primo dovere di un figlio e di un giovane è quello di aiutar la famiglia e di collocarsi in grado di poter vivere soltanto da sè.

Io non abbandono, nè mai certamente abbandonerò i miei principj, e farò per essi quanto mi sarà dato, senza mancare agli obblighi che ho del sangue e senza rovinare, con vantaggio di nessuno, il mio già meschino avvenire.

Altri faccia per me: faccia colui che può farlo; io, ripeto, riuscirei poco e forse male per mancanza di tempo: ed è meglio il nulla che il poco e male in questa sorta di affari.

Udine non ha bisogno di me, ed io non avrei pubblicato questa dichiarazione se non avessi temuto, tacendo, che qualche calunnia avesse potuto farmi apparire diverso da quello che sono e sarò finchè vivo.

Chi è solo, patisce anche in Paradiso, dice un proverbio: ed io arrischiavo di trovarmi solo in qualche luogo molto peggiore, e dico ciò, non per timore gli udinesi non abbiano i più bei sentimenti ed i più liberali; ma perchè io mi sarei ridotto in breve, continuando sulla via incominciata, male a mezzi di fortuna, avrei dovuto forse importunare, seccare altrui, dunque avvilirmi, avvilir la nobile causa o farla per conseguenza pericolare; senza notare inoltre che la mia natura non è addatta per ciò.

Ho iniziato, altri continui o rifaccia, ed io gli auguro la più lieta sorte ed anzi prego qualcheduno di mettersi all'opera, perchè urge, perchè il tempo stringe, e perchè, se passa, ce ne avremo tutti a pentire.

Dovevo pensarci prima; ma non è tutta mia colpa. Ho iniziato, e di ciò non mi pento: feci quanto potevo, anzi più: feci il mio dovere e lo faccio anche oggi cedendo ad altri quel campo che le mie condizioni domestiche non mi consentono di ampiamente tenere.

Udine, 22 giugno 1882.

A. Francesconi fu Angelo.

Una data sbagliata. I nostri lettori avranno compreso che lo scritto comparso come corrispondenza da Treviso nel n. 145 del nostro giornale, portava una data sbagliata, non essendo, come appare dal contesto dello scritto stesso, stato dettato a Treviso. Il sig. P.S. autore del medesimo, e le cui iniziali furono anche per errore omesse, ci prega di far avvertire lo sbaglio, notando che l'articolo fu portato alla Redazione dal signor S. medesimo nel suo ritorno da Treviso a Udine.

Un'altra ancora. Dove, verso la fine, era stampato *onestissimi moderati*, doveva stamparsi *quietissimi*.

Rettifica. Il prezzo dei due fascicoli sui Bilanci del Veneto del cav. Milanese non è di lire 4, come fu per errore stampato, ma di lire 3.

A proposito dello studio del cav. Milanese ci piace citare il seguente giudizio che dà sullo stesso la *Gazzetta di Venezia* d'oggi: «È questo un lavoro di altissimo pregio, atto a destare il più vivo interesse in tutti quelli che sono spaventati dal progressivo aumento delle sovrimposte, e che merita d'essere attentamente studiato».

Moccio. A Tavagnacco venne sequestrato ed ucciso un cavallo per moccio.

Un ciondolo d'oro d'orologio è stato perduto, e all'onesto che lo avesse ritrovato, portandolo all'ufficio di questo Giornale, sarà corrisposta competente mancia.

ULTIMO CORRIERE

Scioperi.

Continuano gli scioperi nel Cremonese. Dopo i contadini, le filatrici, e adesso a Cremona quello dei lavoranti a giornata nelle sartorie. Furono fatti alcuni arresti. La guarnigione fu rinforzata.

L'inno reale fischiato.

Alcuni studenti repubblicani di Napoli l'altra sera, alla Villa, fischiarono l'inno reale ed emisero evviva poco costituzionali.

« Le autorità governative, come è loro costume, scrive la *Gazzetta di Napoli*, non prevennero, ma ciò che può parere una innovazione, non repressero. Eppure gli agitatori son noti. »

A Nocera.

A Nocera, la sera della festa dello Statuto, una dimostrazione con fiaccole percorse la città al suono dell'inno di Garibaldi e alle grida di *Viva l'esercito, Viva Garibaldi, Viva Casa Savoia!*

Monumento a Mazzini

L'inaugurazione della statua a Giuseppe Mazzini in Genova, all'Aquasola, avrà luogo oggi alle ore 1 pom.

Un colloquio.

Il 20 corrente, a Parigi, l'ex regina Isabella di Spagna, accompagnata dalla marchesa de la Gandara, sua dama di compagnia, si è recata all'Hotel Continental a far visita al principe Amedeo, col quale ebbe un colloquio che durò un'ora. Assicurasi che esso fu cordialissimo.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Genova, 21. Arrivano numerose società e rappresentanze per l'inaugurazione del monumento a Mazzini. La città è animata. Domani la Borsa e il punto franco resteranno chiusi.

Costantinopoli, 21. La Porta telegrafò oggi una circolare ai suoi rappresentanti dicendo che la conferenza è inutile e inopportuna e nuocerebbe alla missione di Dervisch che prosegue felicemente: soggiunge che se sono necessarie delle trattative fra la potenze e la Porta, possono farsi senza la conferenza.

Berlino, 20. I risultati dell'istruzione del processo contro il pilota della marina da guerra Meiling, accusato di alto tradimento per avere venduto alla Russia i piani delle fortezze del Baltico, concludono che il fatto non ha l'importanza attribuitagli dai giornali.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 21. La voce corsa alla Borsa dell'aggiornamento della conferenza, non è confermata.

La riunione di domani sarà consacrata alle formalità. I lavori effettivi comincieranno sabato.

Buenos-Ayres, 22. Secondo notizie da Montevideo, è scoppiata la rivoluzione nell'Uraguay.

Genova, 22. Interverranno all'inaugurazione del monumento a Mazzini quaranta sindaci della Liguria e quattrocento bandiere. Continuano ad arrivare società, che recano richissime corone, da deporsi sul monumento e sulla tomba.

Genova, 22. Città imbandierata, animatissima.

Folla immensa lungo le vie che percorrerà il Corteo.

In questo punto le società e le rappresentanze avviansi alla inaugurazione del monumento a Mazzini.

Madrid, 22. La squadra inglese composta delle navi *Hercules, Defence, Warrior, Repulse, Valiant, Sound, Varden, Penelope* e *Hector,* comandata dal duca d'Edimburgo, passò dinnanzi al porto di Villacarillo per destinazione ignota.

Londra, 22. Il *Times* ha da Pietroburgo: Un rifugio di nikilisti fu scoperto nell'Isola Vasili.

Sequestraronsi un deposito di dinamite, corrispondenze e piani del Kremlino.

Fu fatta una quarantina di arresti, fra cui alcuni militari e personaggi ragguardevoli.

Parlamento Nazionale

Seduta antimeridiana del 22

Presidenza Maurogonato.

Della Rocca svolge la sua interrogazione sopra un parere emesso dal Consiglio di Stato è pubblicato nel Bollettino del ministero di grazia e giustizia, secondo cui il pubblico ministero avrebbe facoltà di ri-

correre d' Ufficio alla Corte di appello per reclamare contro le iscrizioni elettorali politiche, anche senza fissazione di termini. Non discute questa facoltà al pubblico ministero per gravi ragioni; ma stima contraria allo spirito della legge la mancanza di ogni termine ai reclami.

Zanardelli risponde quanto alla prima parte che già fu adottato questo principio nella discussione della legge; quanto alla seconda, non intende pronunciarsi, perchè è d'avviso che debba sempre astenersi il potere esclusivo, quando trattasi dall' applicazione di una legge, e specialmente il Guardasigilli, per evitare così il pericolo di trovarsi in contraddizione con le autorità giudiziaria da lui dipendenti.

Discutesi la legge pel trasferimento e pel definitivo assetto delle cliniche e degli istituti della facoltà medica della R. Università di Napoli.

Bonomo combatte questo disegno.

Fa, tra le altre, l' osservazione che l' insegnamento libero in Napoli ha preso largo sviluppo e per dar anche ad esso dei mezzi clinici sarebbero necessarie tre cliniche. Non potendosi aver questo, si strozzerà il libero insegnamento, il che non sarebbe conforme al programma della sinistra e agli intendimenti del ministro della istruzione.

Della Rocca loda il ministro della presentazione di questa legge, che era tanto aspettata.

Amabile svolge le medesime considerazioni di Buonomo, aggiungendo altre osservazioni.

Capo si preoccupa delle cose dette da Buonomo e Amabile e dichiara che voterà quando il ministro avrà dissipati i timori suscitati dai due oratori.

Il seguito della discussione a domani.

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine

nel giorno 22 giugno 1882

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog. Complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilog. Parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in L. it. val. legale minimo		massimo		adequato giornalier.		Prezzo adeq. generale a tutt'oggi	
Giapp. annua. parificate	7343	85	252	85	4	00	4	25	4	10	3	96
Nostr gialle parificate	892	30	23	50	4	55	4	60	4	57	4	39

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 21 giugno.

Napol.	9.57.1/2 a 9.54.1/2	Ban. ger.	58 70 a 58 80
Zecchini	5.60 » — —	Ren. au.	76.50 » 76.60
Londra	120 25 » 119.85	R. un. 4 pc.	88 /— » 88./05
Francia	47.75 » 47.55	Credito	320 /— » 318 /—
Italia	46.50 » 46.60	Lloyd	653 — » — —
Ban. ital.	46.50 » 46 60	Ren. it.	87./— » 88.1/8

Venezia, 22 giugno.

Rendita pronta 90 23 per fine corr. 90.33
Londra 3 mesi 25.58 — Francese a vista 102 30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20 54	a 20 56
Bancanote austriache	» 214 50	» 215 —
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Londra, 22 giugno.

Inglese	100 1/4	Spagnuolo	28 1/2
Italiano	89.1/4	Turco	11 7/8

Berlino, 22 giugno.

Mobiliare	553 —	Lombarde	242 50
Austriache	551.—	Italiane	89.20

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 22 giugno

Nap. d'oro	20.55	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.63	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102 50	Cred. it. Mob.	843.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	—.—
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 22 giugno. (Apertura).

Rendita 3 0/0	81.35	Obbligazioni	283 —
id. 5 0/0	114.52	Londra	28.1/4
Rend. ital.	89 75	Italia	2 1/4
Ferr. Lomb.	297 —	Inglese	100 1/2
» V. Em.	678 —	Rendita Turca	12.43
» Romane	148.		

Vienna, 22 giugno.

Mobiliare	305.50	Napol. d'oro	957./—
Lombarde	120 20	Cambio Parigi	47.75
Ferr. Stato	327 75	id. Londra	119.85
Banca nazionale	829 —	Austraca	76.22

SECONDA EDIZIONE

CRONACA URBANA

E PROVINCIALE.

Bestemmie, pugni e lagrime. Stassera, verso le sette e mezza, in piazza dei Grani, due piccoli venditori di zolfanelli, dopo aver scambiato un mondo di parole triviali e bestemmie, vennero alle mani.

Però dopo qualche reciproco pugno furono separati e uno di loro se ne andò ridendo, mentre l'altro piangente rimase accoccolato sul lastrico un buon quarto d'ora.

Come comincian bene codesti venditorucci di zolfanelli, che nessuna legge speciale tiene in freno, che crescono in balìa di sè stessi, incamminandosi dalla via dell'ozio per quella del vizio e forse peggio!....

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 22.

Discussione del progetto sulle modificazioni della legge sul reclutamento.

Bertolè-Viale riconosce che il progetto reca considerevoli miglioramenti. Conviene nel principio della riduzione del servizio nella fanteria; però non vorrebbe accordata al ministro la facoltà di congedare anticipatamente parte del contingente. Fa altre considerazioni e conclude che voterà la legge.

Mezzacapo Carlo anche esso voterà la legge, ritenendo il progetto un progresso nelle nostre istituzioni militari.

Ferrero constata non essersi fatte proposte di emendamento. Non divide le opinioni dei preopinanti. Crede migliore il sistema del progetto. La riduzione della ferma di fanteria a due anni è una questione gravissima. Crede che tale riduzione sarebbe disastrosa finchè le altre potenze non comincino esse ad applicarla.

Soggiunge altre osservazioni.

Mezzacapo Luigi crede dannosa l'applicazione dei congedi nella proporzione fissata nel progetto. Voterà contro.

Bertolè Viale pensa che si cammini verso la ferma di due anni. Crede ci arriveremo. Oggi la questione sarebbe inopportuna.

Ferrero dice che quella parte della fanteria che avrà tre anni sarà la parte maggiore. La ferma di due anni per parte del contingente fu determinata dalla convenienza di non allargare troppo i congedi anticipati, ciò che renderebbe troppo difficile il reclutamento dei caporali e per le armi speciali.

Bruzzo, relatore, riconosce che il progetto contiene buone disposizioni; ma si dice non senza preoccupazioni, vedendo scemare l'educazione militare del paese.

Chiudesi la discussione generale.

Riprendonsi le modificazioni sul reclutamento. Approvansi tutti gli articoli.

Sopra osservazione di Tabarrini, il ministro dichiara la disposizione dell'articolo 86 esonerante dal servizio di prima e seconda categoria intendersi applicabile anche al figlio unico naturale riconosciuto soltanto dalla madre.

Discussione del progetto per lavori negli arsenali marittimi.

Corte riconosce la bontà del progetto. Però crede che dovrebbesi studiare il modo di utilizzare l'ancoraggio della Maddalena che Garibaldi considerava utilissimo per la nostra marina. Questi, e non processioni e dimostrazioni, saranno i migliori mezzi per onorare la memoria di Garibaldi.

Acton assicura che le commissioni di marina se ne occupano.

Corte ringrazia.

Approvansi tutti gli articoli del progetto.

Camera dei deputati

Seduta pom. del 22.

Presidenza Farini.

Ripresa la discussione sulle tabelle di riparto generale delle somme da assegnarsi alle singole linee della 2ª e 3ª categoria delle ferrovie complementari per tutto il tempo fissato dalla legge 29 luglio e provvedimenti relativi, Lugli prosegue il suo discorso interrotto ieri. Tratta dei mezzi per accelerare la costruzione di queste linee. Discorre poi delle linee future accennate dalla commissione e da alcuni oratori e raccomanda specialmente la linea diretta Bologna per Firenzuola a Firenze e Roma.

Zuccheri dichiara che voterà la legge, ma opinando con Curioni che i lavori procedono lentamente e considerando che la principale condizione per affrettarli è quella delle anticipazioni, egli desidera che invece di autorizzare il governo a stipulare coi soli appaltatori, come propone la legge, lo si autorizzi a stipulare anche cogli enti morali e ne svolge i motivi.

Mellerio avrebbe desiderato questa legge meno aleatoria e gravosa nella parte finanziaria; ma poichè tende a sollecitare le costruzioni e a rimediare ad alcune dimenticanze del 1879, l'approva.

Mocenni sostiene che ogni ragione militare richiede che la linea Genova-Val di Stura-Orba metta capo ad Alessandria e non ad Asti come si propone. Parla di altre linee.

Chinaglia stima che fra i molteplici interessi che si debbono tutelare principalissimo è la difesa dello Stato. Quindi le considerazioni militari debbono prevalere. La legge del 1879 non vi provvide sufficientemente. Questa tende a rimediarvi, dando la precedenza alle linee militari; perciò l'approva volentieri. Non è esatto peraltro che queste siano 48 come asseriva Zucconi, ma il ministro della guerra le ha ridotte a 15.

Deplora che non siasi ancora istituita la cassa ferroviaria per somministrare ai comuni e alle provincie i mezzi di concorrere alla costruzione delle loro linee, e siasi a quella sostituita la cassa depositi e prestiti che concede mutui a scadenza di 25 anni, mentre l'altra secondo, la legge del 79, li accorderebbe a 75. Prega il ministro a provvedere.

Procedesi alla votazione segreta delle leggi discusse, e, proclamatosene il risultato, risultano tutte approvate.

Annunziasi una interrogazione di Luchini Giovanni sulle operazioni del nuovo censimento in Lombardia in relazione alla legge 23 giugno 1877.

Ripresa la legge sul riparto delle ferrovie, Napodano la approva, ma vi fa alcuni appunti.

Minghetti fa domande e raccomandazioni circa due linee.

Magliani dà ragioni dei mezzi proposti in questa legge. Risponde poi a Chinaglia che la questione dei titoli ferroviarii si tratterà nel discutere la legge relativa già presentata, e si ora vedrà come sia più conveniente ai corpi morali per alcuni anni almeno mantenere il sistema di valersi della Cassa depositi e prestiti.

Di Lenna osserva che per provvedere alla difesa del paese non basta aumentare l'esercito, ma bisogna che sia riunito, e a tal effetto necessitano le comunicazioni ferroviarie. A torto Zucconi dice che la preferenza data alle linee militari va a scapito delle altre perchè quelle sono d'interesse generale. Considerando la posizione delle ferrovie di terza categoria, crede sia necessario tornare sulla legge del 1879 e migliorarla in quanto riguarda le linee militari e quelle d'interesse generale facendole costruire a spese dello Stato, tanto più che le nostre condizioni finanziarie sono migliorate.

Chiedesi la chiusura; ma la Camera non l'approva.

Baccarini dà schiarimenti sulla legge. Si tratta di ragguagliare il tempo delle costruzioni colle somme disponibili e accrescere queste per abbreviare il tempo. Fra i vari mezzi che si offrivano per raggiungere lo scopo prescelse quello contenuto nella legge. Malgrado obbiezioni di Branca lo reputa conveniente e nonostante l'opinione di Curioni lo crede sufficiente.

Tratta poi delle anticipazioni delle quote pagate o da pagarsi dalle provincie sostenendo contro i reclami di Meardi e Zucconi che si adopera giusta parità di trattamento.

Circa le proposte di nuove linee o di passaggi da una ad altra categoria, non ne oppugna alcuno, ma li considera estranei al presente progetto di legge.

Accetta l'art. 11 della commissione con cui è disposto che quando il prodotto lordo chilometrico del tronco Genova-Novi abbia raggiunto le lire 150,000, sia provveduto con legge speciale per la costruzione della linea da Genova ad Asti per Ovada-Acqui e Nizza-Monferrato. Dichiara che a parità di condizioni accetterà altre aggiunte.

Chiaves ringrazia di ciò il ministro e dichiara voterà in favore.

Chiedesi di nuovo la chiusura, che è approvata.

Fanno raccomandazioni Spantigati, Alli Maccarani e Sanguinetti.

Arbib svolge questo ordine del giorno La Camera, confidando che il ministero nella prossima sessione presenterà un disegno di legge per portare a 100 milioni annui gli assegni per le costruzioni ferroviarie, passa ecc.

Il seguito a domani.

Annunciasi una interrogazione di Martini ed altri circa la suppellettile artistica del fu Lorenzo Bartolini.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 22. Il corrispondente triestino della *Neue Freie Presse*, parlando delle elezioni, dice che esse non possono contentare il governo. Afferma la superiorità morale del partito del *Progresso*, ove trovansi ingegni influenti, mentre non ne hanno di uguali gli avversari.

Lione, 22. Venne constatato un *deficit* nell' amministrazione municipale di 300,000 franchi

Limoges, 22. Il Consiglio municipale ha deliberato di intitolare *Avenue Garibaldi* l' attuale *Avenue del Crocifisso*.

Madrid, 22. Notizie da Perpignano annunciano un movimento carlista al confine. Venne sequestrata una quantità d'armi che tentavasi d' introdurre in Spagna.

Londra, 22. La grande cospirazione scoperta era stata organizzata in America da Dawit. A Dublino le truppe accampano per le vie. Vennero arrestate 400 persone.

Pietroburgo, 22. Furono fatti numerosi arresti di nihilisti in parecchi quartieri della città. Si trovò dinamite, veleni, bombe e falsificazioni.

Budapest, 21. L'affare di Tisza-Ezlar (l'assassinio di una fanciulla cristiana per opera d'un ebreo) si complica. L'autorità constatò che il cadavere rinvenuto in riva al Tibisco non è di Ester Solymossy, ma che fu levato da un ospedale e vestito cogli abiti della fanciulla scomparsa allo scopo d' ingannare l'autorità. La irritazione contro gli ebrei è estrema. Temesi lo scoppio di tumulti.

Berlino, 22. La conferenza europea si occuperebbe specialmente del modo onde evitare il ripetersi degli avvenimenti egiziani, nonchè della questione d' indennizzo agli europei danneggiati.

Parigi, 22. Le azioni del canale di Suez subirono un nuovo ribasso di 300 franchi. Alcuni stabilimenti di credito sono minacciati.

Il *Paris* annuncia essere stata firmata a Londra una convenzione anglo-turca per l' occupazione inglese del canale di Suez.

Londra, 22. Il consiglio dei ministri risolse di prendere energiche misure in Egitto ed un' eventuale spedizione di truppe.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

N. 468. 1. public.

DISTRETTO DI TOLMEZZO - COMUNE DI SUTRIO

Avviso di concorso

A tutto luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di medico comunale con l'annuo stipendio di L. 2500.

Il servizio è per tutti gratuito. Il Comune conta 1264 anime, composto di 3 frazioni, distanti dal capoluogo appena un chilometro, unite mediante strada del tutto carreggiabile.

Le istanze con i necessari documenti saranno, entro detto termine, presentate a questa Segreteria.

L'eletto entrerà in servizio subito approvata la nomina e dovrà vincolarsi per la durata di anni 5.

Sutrio 20 Giugno 1882.

p. Il Sindaco
M. NODALE.

Avviso Interessante

È giunto in Venezia

30 anni di successo — per le persone affette da **ERNIA** — 30 anni di successo

L'Ortopedico sig **L. Zurico,** con stabilimento di Presidii Chirurgici a *Milano*, via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto benefici e raccomandati *Cinti Meccanici - Anatomici* per la vera cura e miglioramento delle **Ernie,** incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in *Venezia*, dal 1 al 30 del corrente Giugno, un ricchissimo assortimento dei salutari prodotti della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un incomodo troppo spesso fatale quando trascurato. Il *Cinto Meccanico Anatomico* sistema **Zurico,** troppo noto per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero, siccome quello che rassera la dilatazione dei tessuti e che nulla lascia a desiderare, sia per contenere all'istante qualsiasi **Ernia,** sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da **Ernia** abbia a subire la minima molestia; anzi all'opposto, gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di cinto provano all'evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Nell'interesse poi del pubblico bene, si avverte di guardarsi dalle contraffazioni, le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso. Il vero Cinto, sistema **Zurico,** trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulti anche sopra la deformità del corpo. Non si tratta per corrispondenza.

Venezia. Piazza S. Marco Sottoportico del Cappello, N. 185. Si riceve tutti i giorni compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom. rappresentato dal suo primo allievo G. Ripamonti. 6

MILANO — Fratelli Treves, Editori — MILANO

A GIORNI USCIRÀ LA PRIMA DISPENSA
DELLA GRANDE OPERA ILLUSTRATA

GARIBALDI E I SUOI TEMPI

di **Jessie W. Mario**

Splendidamente Illustrata da oltre **100** Disegni di
EDOARDO MATANIA

Edizione in 4° grande — Carta e caratteri di lusso

Associazione all'opera completa L. 15 *Cent.* 15 *la dispensa.*

UFFICIO ABBONAMENTI in MILANO, Corso Vittorio Emanuele Angolo Via Pasquirolo. — BOLOGNA, Angolo via Farini e Piazza Galvani. — NAPOLI, Presso *L. Di Fiore*, S. Anna dei Lombardi, 10. — TRIESTE Presso *Giuseppe Schubart*. — MILANO Via Palermo, 2, e corso Vittorio Emanuele. 65

ANTICA FONTE

L'Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di *Pejo* oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la botiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

21 *Il Direttore C. BORGHETTI.*

ORARIO della FERROVIA

attivato il 1 Giugno 1882

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

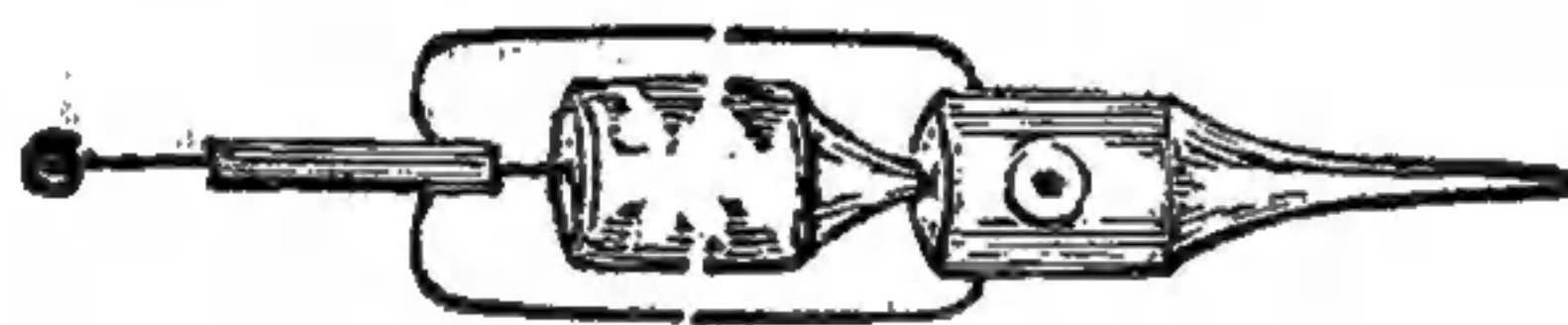
da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,20 ant	accellerato	» 9,27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

NEL LABORATORIO di

GIOVANNI PERINI

Situato in Via Nicolò Lionello ex Cortelazzis

trovasi pronto un grande assortimento di

SOFFIETTI alla LOMBARDA

di nuovissima invenzione
sistema utilissimo ed economico per la

ZOLFORATURA delle VITI

☞ a prezzi modicissimi. ☜ 1

LA CADUTA DEI CAPELLI

si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA ETRUSCA

A BASE VEGETALE

PREPARATA DAL PROFUMIERE GHINO BENIGNI
LIVORNO (Toscana).

I moltissimi **attestati,** spontaneamente rilasciati a persone rispettabili, fanno garanzia dell'efficacia che dà la *Pomata Etrusca a base vegetale*, per fare ritornare i capelli sulle teste calve ove il bulbo capillaro non sia del tutto scomparso, per arrestare la caduta immediatamente da qualunque causa provenga e per mantenere il colore naturale ai capelli, facendone ritornare il colore primitivo a quelli bianchi.

☞ *Lire* **3** *il vaso con relativa istruzione* ☜

12 **ANNI** di Continuo Successo provano che la

TINTURA VEGET.

composta da
GHINO BENIGNI

è l'unica che in sole tre applicazioni restituisce ai Capelli bianchi il loro primitivo colore senza macchiare la pelle nè la biancheria, togliendo dalla testa la forfora le pellicolte ecc. ed impedendo la caduta dei Capelli.

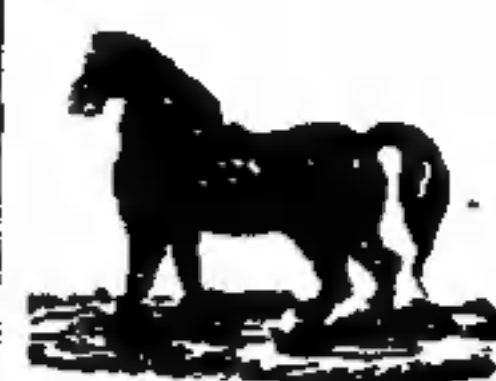
☞ *Lire* **2** *la bottiglia* ☜

Unico Deposito in UDINE presso il Profumiere NICOLO' CLAIN — Via Mercatovecchio, 58

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria
per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine e Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia *Foraboschi.* 36

Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista **G. Comessatti** via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof Girolamo*, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemete qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

45 *ERNESTO PAGLIANO.*

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO,** Milano, Via Pasquirolo, 14.

ANNO XVII

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

Tiratura quotidiana Copie **65,000** — Tiratura quotidiana Copie **65,000**

IL SECOLO Giornale affatto indipendente, è anche il più completo giornale politico-quotidiano d'Italia.

IL SECOLO contiene in ogni suo numero una media di 170,000 lettere di fitta composizione.

IL SECOLO supera di ben tre volte la tiratura dei più diffusi giornali d'Italia e supera da solo quella di tutti i giornali politici di Milano.

IL SECOLO possiede il più vasto servizio telegrafico particolare da tutte le città d'Italia e dell'Estero.

IL SECOLO illustra con disegni, ed articoli speciali i più importanti avvenimenti politici e sociali.

IL SECOLO pubblica sempre in appendice due romanzi alla volta, scelti fra i più acclamati del giorno.

IL SECOLO nel 1882 ha aumentato i premi gratuiti, pubblicando dodici **supplementi illustrati** (uno al mese).

IL SECOLO è il solo giornale in Italia che dà ai suoi abbonati annui, due giornali illustrati settimanali oltre a due altri Premi.

IL SECOLO è il solo giornale in Italia che pubblica per tutti i suoi abbonati dei **supplementi letterari illustrati mensili.**

Nel corrente anno pubblicherà i seguenti nuovi romanzi: **Gianni-Lupo,** di EMILIO RICHEBOURG — **La signora di Treves,** di SAVERIO DI MONTEPIN — **I delitti dell'amore,** di L. M. GAGNEUR — **Pompon,** di ETTORE MALOT, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio	Anno L. 18 —	Sem. L. 9 —	Trim. L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» » 24 —	» » 12 —	» » 6 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» » 28 —	» » 14 —	» » 7 —
Unione post. d'Europa e Amer. del Nord	» » 40 —	» » 20 —	» » 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» » 60 —	» » 30 —	» » 15 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Parag.	» » 80 —	» » 40 —	» » 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO A QUATTRO **PREMI,** e cioè: 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco,** edizione comune. — 2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.** 3. A dodici **supplementi illustrati.** — 4.° Al romanzo illustrato di Miss Mulock: **Una nobile vita,** un bel volume in-4, di pagine 72, con 48 incisioni

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati, i supplementi illustrati e il suddetto volume, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano Cent. 80, e quelli fuori d'Italia L. 1 50; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO A **TRE PREMI,** e cioè: 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.** — 2.° A **sei supplementi illustrati** — 3. Al romanzo illustrato di Miss Mulock: **Una nobile vita,** un bel volume in-4, di pagine 72, con 48 incisioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO A **DUE PREMI,** e cioè: 1.° A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, dell'Emporio Pittoresco. — 2.° A tre **supplementi illustrati.**

*AVVERTENZA. È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'*EDIZIONE DI LUSSO *dell'***Emporio Pittoresco** *in luogo dell'*EDIZIONE COMUNE, *pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

☞ **IL SECOLO,** per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità con le sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: in quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. —

Inviare Vaglia Postale all'Ed. **Edoardo Sonzogno,** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.